

zione carne per la fanteria discende alcune volte sino a grammi 180. I debiti delle masse vitto salgono a lire 3,816,000, nel 1881.

Quinto periodo, che intitolero moderno: Appalto viveri per corpi d'armata. Scompajono i debiti; le masse ritornano ad avere un fondo di circa 3 milioni; le razioni carne e paste del soldato aumentano.

Con tutto questo, io non vorrò ancora dichiarare che sia un dogma la bontà di questo sistema, e che esso sia il migliore.

L'onorevole ministro studi, partendo da questi dati storici i cui elementi troverà nel suo Ministero, e pensi molto, ma molto, prima di venire ad una così grave e così radicale trasformazione.

Presidente. Non essendo presente l'onorevole Marselli e neppure l'onorevole Imbriani, passeremo alla discussione dei capitoli.

Capitolo 1. — Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*) 1,847,900.

Onorevole ministro, accetta questo stanziamento proposto dalla Commissione?

Pelloux, ministro della guerra. Lo accetto.

Presidente. Sta bene. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Dirò poche parole. L'onorevole collega Sacci ieri ritornò sul vecchio argomento degli scrivani locali e dei sottufficiali, che, avendo servito con fedeltà ed onore per 12 anni sotto le armi, hanno acquistato per legge il diritto di avere un impiego civile. Le condizioni di questo personale benemerito sono da qualche tempo peggiorate. Le amministrazioni civili, hanno quasi ripugnanza di accettare questi scrivani locali. Il fatto ultimo degli aiutanti postali, al quale ufficio avevano diritto di entrare per la metà gli scrivani locali e i sottufficiali, dimostra come le amministrazioni dei diversi Ministeri non hanno veramente compreso il dovere di osservare la legge rispetto ai sottufficiali che hanno diritto all'impiego. Adesso si mette fuori l'argomento che si è cambiato nome agli aiutanti postali chiamandoli ufficiali di posta, ma gli ufficiali di posta non sono nè più, nè meno, quanto a grado, di quello che erano gli aiutanti postali; non si fece che distinguerli in tre classi, o tre categorie, ma effettivamente non mutarono mansioni, essi sono quegli impiegati contemplati dal regolamento per i quali doveva essere applicata la legge, che abbiamo stabilito per i sottufficiali.

Insisto quindi vivamente affinchè l'onorevole ministro della guerra verso quello delle poste e dei telegrafi tuteli il diritto che hanno questi scrivani locali e i sottufficiali ad avere i

posti loro assegnati dalla legge; lo stesso dicasi per i posti cui hanno essi diritto nel servizio ferroviario. E, se ci è margine, vorrei anche pregare che le condizioni degli scrivani locali che attualmente sono in servizio presso il Ministero della guerra e le altre amministrazioni militari, sieno in qualche modo migliorate, cioè proporzionando un po' meglio le classi, in cui sono distinti, diminuendo il contingente delle inferiori e aumentando quello delle superiori, e dando così a questa categoria d'impiegati un qualche movimento, affinchè non restino stagnanti sino alla vecchiaia prima di avere un miglioramento nella loro posizione.

Sono quasi tutti ormai padri di famiglia; hanno servito per 12 anni sotto le armi; quindi mi pare che meritino una considerazione speciale più di quelli che entrano giovinetti nelle amministrazioni civili e non hanno reso nessun servizio alla patria. Quelli che per 12 anni servono sotto le armi pronti a difendere la patria col loro sangue, credo che meritino un interessamento ed una considerazione speciale. Io spero che l'onorevole ministro nei limiti del bilancio troverà modo di migliorare la loro condizione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomo Sani.

Sani G. Aggiungerò poche parole a quelle dell'onorevole Cavalletto, relativamente ai sotto ufficiali aventi diritto all'impiego ed agli scrivani locali.

Quella dei sottufficiali è una vecchia questione che per la decima volta viene alla Camera; ma disgraziatamente sempre nelle medesime condizioni.

Speriamo che l'onorevole Pelloux sarà la fenice che potrà risolverla.

Occorre ottenere che le altre amministrazioni si rassegnino ad eseguire la legge, e non cerchino in tutti i modi di eluderla.

Quanto agli scrivani locali, riconosco le immense difficoltà che s'incontrano a migliorare, tanto più dal lato materiale, la loro sorte. Qualcosa s'è fatto via via in questi ultimi anni. È giustizia riconoscerlo.

Si è abolita la quarta classe, riducendole a tre: di queste da principio erano più numerose le infime più scarse le prime; due anni fa, se non sbaglio, fu anche a ciò provveduto diminuendo le proporzioni fra le medesime.

Se l'onorevole ministro potrà, ripeto, fare qualcosa, compirà un'opera buona, non solo in riguardo a quegli impiegati, ma anche nell'interesse del servizio.

Io ho un'idea nella quale sono impenitente: che